

## Palazzo e giardino Gavazzeni in via Porta Dipinta, 5



### Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



## Palazzo e giardino Gavazzeni in via Porta Dipinta, 5

## Estratto di decreto di vincolo

Mod. 41  
(ANTICHITÀ E BELLE ARTI)  
3962

**MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico:

Ritenuto che l'immobile **PALAZZO E GIARDINO GAVAZZENI**

UFFICIO CENTRALE  
BENI AMBIENTALI  
UFF. SMISG. CORRISP.

sito in Prov. di **BERGAMO**, Comune di **BERGAMO**

frazione di **UFF. SMISG. CORRISP.**, segnato in catasto a numeri **137, 1008** di proprietà (di comproprietà) di **Gianandrea GAVAZZENI**, nato a Bergamo il 25.7.1909, residente a Bergamo via Porta Dipinta, 5;

**Maria Grazia POLLI in GAVAZZENI**, nata a Intra(NO) il 4.9.1904, residente a Bergamo via Porta Dipinta, 5;

confinante con: via Porta Dipinta, mappali 1007, 100b, 1005, 142, 2190, 1009,

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè: rappresenta una caratteristica abitazione settecentesca, commissionata dalla nobiltà bergamasca, di pregevole qualità artistica e di rilevante interesse per la storia della città.

Il palazzo fu edificato sopra gli ambienti di un precedente edificio, nel 1770 circa, su progetto dell'architetto bergamasco Niccolino CALEPIO (1724-1795).

L'edificio è organizzato attorno ad un grazioso cortile che è il fulcro ed il riferimento di tutta la composizione; costruito in un periodo di transizione culturale, benchè abbia una impostazione di carattere neoclassico, presenta ancora forti e precisi riferimenti barocchi.

La facciata principale è caratterizzata, al piano nobile, da ampie finestre sormontate da timpani a forma di omega, mentre al secondo piano sono presenti balconcini con pregevoli ringhiere in ferro battuto di originale disegno. Le aperture della facciata sono ritmate da sei gigantesche lesene con capitelli stilizzati che sorreggono una semplice trabeazione.

La facciata posteriore è organizzata su una rigida simmetria e si caratterizza per l'ampia balconata con ringhiera in ferro battuto e per il portico, a tre arcate, rivolto verso il giardino. Questo che presenta pregevoli essenze, viene così ad essere parte integrante e continuazione ideale del palazzo la cui idea compositiva tende a dischiudere il

blocco del costruito verso la natura per mezzo del portico. Così come nelle facciate anche negli ambienti interni ricorrono spesso contrasti stilistici per la presenza di decorazioni barocche ad affreschi in stile neoclassico. Numerosi ambienti conservano bellissime decorazioni a stucco del ticinese Muzio Camuzio che operò per lungo tempo nel bergamasco influenzando l'ambiente artistico locale. Sono pure presenti degli affreschi settecenteschi di delicata mano, in stile neoclassico, a carattere sacro-mitologico; alcune sale sul lato nord dell'edificio sono coperte con volte ribassate adornate di pregevoli affreschi ottocenteschi in stile neo-pompeiano.

## D E C R E T A

L'immobile palazzo e giardino GAVAZZENI, come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto verrà notificato al comproprietario Sig.ra Maria Grazia Polli in Gavazzeni domiciliato a Bergamo, via di Porta Dipinta, 5 a mezzo del Messo Comunale di Bergamo.

A cura del competente Soprintendente per i Beni Ambientali ed Architettonici di Milano esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma 16 SET. 1985

p. IL MINISTRO  
IL SOTTOSEGRETARIO  
Elio GALASSOPer copia conforme  
Il Capo della Divisione

Sabatini Patome

## VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, io sottoscritto, Messo del Comune di Bergamo, ho in data di oggi, notificato il presente decreto al Sig. MARIA-GRAZIA POLLI IN GAVAZZENI mediante consegna fattane al domicilio suindicato a mezzo di persona qualificatasi per LA STESSA.

Data 29-10-1985

Timbro del Comune



IL MESSO COMUNALE

(Decreto di Vincolo)

Maurizio Gavazzeni Polli

## Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

Dati Ipotecari		Estratto di mappa catastale	
Proprietà	Gavazzeni Gianandrea e Polli Maria Grazia		
Decreto	16/09/1985		
Notifica	29/10/1985		
Dati Catastali			
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)		
Foglio	5 (37)		
Mappale/i	137, 1008 (102, 1008)		

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

## Palazzo e giardino Gavazzeni in via Porta Dipinta, 5



### Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

### Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

### Informazioni

Caratteristica abitazione settecentesca, commissionata dalla nobiltà bergamasca, di pregevole qualità artistica e di rilevante interesse per la storia della città. Il palazzo fu edificato sopra gli ambienti di un precedente edificio nel 1770 circa, su progetto dell'architetto bergamasco Nicolino Calepio (1724-1795). L'edificio è organizzato attorno ad un grazioso cortile che è il fulcro ed il riferimento di tutta la composizione; costruito in un periodo di transizione culturale, benché abbia una impostazione di carattere neoclassico, presenta ancora forti e precisi riferimenti barocchi. La facciata principale è caratterizzata, al piano nobile, da ampie finestre sormontate da timpani a forma di omega, mentre al secondo piano sono presenti balconcini con pregevoli ringhiere in ferro battuto di originale disegno. Le aperture della facciata sono ritmate da sei gigantesche lesene con capitelli stilizzati che sorreggono una semplice trabeazione. La facciata posteriore è organizzata su una rigida simmetria e si caratterizza per l'ampia balconata con ringhiera in ferro battuto e per il portico a tre arcate, rivolto verso il giardino. Questo che presenta pregevoli essenze, viene così ad essere parte integrante e continuazione ideale del palazzo la cui idea compositiva tende a dischiudere il blocco del costruito verso la natura per mezzo del portico. Così come nelle facciate anche negli ambienti interni ricorrono spesso contrasti stilistici per la presenza di decorazioni barocche ed affreschi in stile neoclassico. Numerosi ambienti conservano bellissime decorazioni a stucco del ticinese Muzio Camuzio che operò per lungo tempo nel bergamasco influenzando l'ambiente artistico locale. Sono pure presenti degli affreschi settecenteschi di delicata mano, in stile neoclassico, a carattere sacro-mitologico; alcune sale, sul lato nord dell'edificio, sono coperte con volte ribassate adornate di pregevoli affreschi ottocenteschi in stile neo-pompeiano.<sup>1</sup> La famiglia Gavazzeni ha dato alla città uomini d'alto valore, da Alessandro, patriota e amministratore del Dipartimento del Serio (1797) a Domenico, procuratore generale per il Regno Italico a Bergamo, (1805), da Giovanni e Giuseppe, che si batterono nelle Cinque Giornate di Milano, ad Andrea, studioso di storia locale, a Giuseppe, pro sindaco di Bergamo (1884-1939), infine a Silvio, medico illustre e fondatore delle Cliniche Gavazzeni. Fronte barocca, ma con anticipazioni neoclassiche; lo zoccolo contiene due mezzanini; sopra sono altri tre piani, scanditi da sei lesene a tutta altezza, tinteggiate in rosa per contrastarle maggiormente con il fondo grigio delle campiture fra l'una lesena e l'altra; in tali campiture s'aprono le finestre, al primo piano con timpano a forma di omega, al secondo piano con davanzale in ferro battuto. L'androne si amplia in un vestibolo largo quasi quanto il successivo cortile, così che fu necessario spartirlo mediante colonne - con bozze lungo il fusto - in tre navate, la centrale a vela, le laterali a botti traverse. Sotto il palazzo sono gli ambienti di una precedente costruzione, che sembra un tempo proiettasse il portico su una strada a valle, ora non più esistente, assorbita dal giardino; questo gode vista sulla città bassa. Al piano terreno da segnalare due ambienti con finissimi stucchi rococò a soffitto, ed al piano superiore altri due con soffitti neoclassici dipinti. Il palazzo è stato recentemente restaurato (arch. Sandro Angelini).<sup>2</sup> La proprietà pervenuta più tardi ad altro ramo della famiglia che ebbe il cognome dei Suardo e venne in possesso del Conte Giacomo Suardo Presidente del Senato e morto nel 1947, passò alla sua morte all'Ente della Casa dell'Orfano di guerra di Ponte Selva e ceduta poi per acquisto a Gianandrea Gavazzeni figlio dell'On. Giuseppe alcuni anni or sono e da lui, notissimo Maestro di musica e scrittore, recentemente restaurata. Il palazzo, che ha due corpi di fabbrica separati internamente da cortile, prospetta a nord sulla via cittadina giungendo all'angolo del Mercato delle Scarpe. Il corpo interno oltre il cortile che verso sud dà sul giardino e la strada delle Mura ed ha notevoli ambienti di fine Settecento decorati a stucchi, opera del ticinese Camuzio. È nel fabbricato che fiancheggia la via di Porta Dipinta che si presenta un gruppo di locali visibilmente ornati da artisti del principio dell'Ottocento. Particolarmente importante per nobile inquadratura decorativa è una ampia sala quadrata a volta lunettata probabilmente eseguita precedentemente dall'architetto Calepio che ha una elegante inquadratura ornamentale tutta in affresco nelle lunette a putti e simboli e nella parte centrale ricche fasce di sagome e ornati che [segue a pagina successiva]

**Palazzo e giardino Gavazzeni in via Porta Dipinta, 5**

---

*racchiudono una pittura figurativa di una scena di composizione a figure neoclassiche femminili su fondo di cielo e nuvole di evidente richiamo mitologico. Le pareti in basso hanno altri elementi del medesimo stile in una elegante specchiera ornata e serramenti con sopraporta decorato. Una seconda sala contigua a lato e una terza verso il cortile riprendono motivi caratteristici del tempo. Un terzo locale più piccolo adibito a servizio di bagno, interessa particolarmente per ornati e figure campite sul fondo e sopra una zoccolatura di marmo screziato con soprastante fregio. Il soffitto piano del locale contornato dal motivo a greca (e un sottostante bordo a fregi e vasi e draghi alati) reca dipinti dei sopralzi reggenti gruppi svariati di vasi di gusto greco e nel centro del locale una figura di danzatrice classica con le mani alzate a reggere una ghirlanda. L'esame di queste figure non consente far nomi di artisti bergamaschi: probabilmente si può presumere sia intervenuta la mano e il gusto di un pittore forestiero.<sup>3</sup> \_\_\_\_\_*

---

Tratto da: <sup>1</sup> Relazione allegata al decreto di vincolo. <sup>2</sup> Giacomo C. Bascapè e Carlo Perogalli (a cura di), "19 - Palazzo Gavazzeni", Palazzi privati di Lombardia, Electa, Milano, 1965, pagg. da 278 a 279. <sup>3</sup> Luigi Angelini, "L'arte neoclassica in Bergamo. Palazzo del Conte Clemente Suardi in via Porta Dipinta", La Rivista di Bergamo già "Gazzetta di Bergamo", Anno XVI, n. 2, Edizioni della Rotonda, Bergamo, Febbraio 1965, pagg. da 5 a 6.

Vincolo n. 207 *CULTURALE*

## Palazzo e giardino Gavazzeni in via Porta Dipinta, 5

### Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Giugno 2009)



(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

